

ABBONAMENTO

Due tutti i giorni tranne la Domenica... Anno... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... In quarta pagina... Per più inserzioni prendi da costruirsi...

Alcuni commenti alla lettera del Papa

Tutti i giornali si occupano della lettera indirizzata dal Papa all'arcivescovo di Milano... come ben nota il Don Chisciotte...

La Tribuna dice che il Papa colla sua lettera polemizza contro il Governatore regio, contro il rappresentante della categoria civile...

«Ebbene» — continua la Tribuna — se così è, poi ci permetteremo di osservare come di fronte all'atto di vigoria compiuto dal Papa, quella opinione attenda forse, e non a torto, un segnale atto di vigoria per parte del Governo italiano...

Nell'Avanti-Rivista Ferri dice che il Papa ha dato un colpo alla botte ed una al cerchio... e si augura che la classe dirigente — nel nuovo ministero pericoloso sua e della civiltà — abbia ancora tanta forza da sottrarsi all'incubo feroce della reazione...

La Lombardia nota che «il depreco del Vaticano non lascia dubbi di sorta sulle intenzioni del Papa... che abbia voluto lanciare allo Stato la sfida classica: Adversum hostem aeternam auctoritatem!»

«E sta bene: l'Italia sa — dato che l'avevo dimenticato — che dove difenderla, non spietato da quei partiti che mirano a demolire i suoi ordinamenti politici e sociali, ma anche da un forte e potente organismo — potente per secolari tradizioni e per influenza morale — che tende a distruggerne la compagine nazionale».

Fra i commenti dei giornali, il Don Chisciotte mette la spola amarissima voltando in versi la lettera del Papa:

«Fu mal servito scappò la fretta da Milan. Fu male, ma però Troppa nota lo dón. La Missina però, Ma tuttora il gran Cuore la biva lo do Benedizion. Invan La sedon gli infedeli. Ma un'alta volta se Scoppia qualche figo. Non scappi più, ma deli! Si, scappi in chiostro castel Come Pescetti e me».

PRO LEGE

Questo articolo di Giandomenico può far cogliere il «delfino» che abbiamo pubblicato ieri nella succitata rassegna:

«La fiamma eretica di Alessandro Manzoni dava ai migliori giornalisti di bigliardo questo supremo consiglio: — Calma e gesso».

Ora, fanciulli di fantasia agiata, in certe all'ora pericolate, che non sono certo sintomi di sano riflessivo, né di prudente e vero coraggio. Da certuni si grida, all'improvviso, che bisogna improvvisamente nuove sanzioni terribili contro l'universo maldico, quasi per mutare a dirittura la faccia delle cose. A costoro diremo, con pacatezza manzoniana: — Calma e... legge».

E il pregustato, una volta tanto, di

leggere il codice penale, non fosse altro per parlare con informata coscienza, e convincersi in modo preciso e definitivo, che le nostre leggi abbondanti, se applicate bene e a tempo opportuno, già sono severissime e sufficienti in tutti i casi: tanto più che poi a eventualità eccezionali, provvede l'immediata proclamazione dello stato d'assedio, che obbliga non soltanto l'rapidità di provvedimento, ma l'irresistibilità, per sempre senza escire dai confini delle leggi».

Se chi governa e ottudisce le leggi avesse coscienza piena dello spirito che informa il libro secondo del codice penale — e ne dell'istesse a tempo debito, rigida osservanza — non sarebbe possibile mai nessun lavoro di preparazione criminologica?

Gli art. coli 118, 120, 135, 157, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

I FUNERALI DEL MINISTRO BRIN

Roma 26 — I funerali hanno avuto luogo alle 3.30. Risucrono imponenti. La salma fu trasportata dalla casa alla vicina Chiesa Santi Apostoli da otto sott'ufficiali di marina e circondata da stoffe della real casa con onori, seguita dal duca Tommaso rappresentante del Re, e dalle autorità, precedate dal clero.

Mentre si dava l'assoluzione al tumulo si è formato il corteo, che cominciò a percorrere l'intercatorio prestabilito. Lungo via Nazionale, sul piazzale della stazione e in via Porta San Lorenzo brano schierate le truppe del presidio per fondere gli onori. Il corteo era composto da un plotone di cavalleria «Cassania» seguito da compagnie del genio, di artiglieria, di fanteria, degli allievi carabinieri e da quattro compagnie dei reali bersaglieri con musica.

Procedevano quindi due plotoni di vigili della musica municipale; subito dopo veniva la salma sopra un affetto di cannone tirato da sei cavalli. Soltanto la corona della vedova Brin era deposta sul feretro, su cui era l'uniforme, con le decorazioni, del defunto.

Reggavano i arciduci: a destra Zinardelli, Ruspoli, Cremona, il duca Tommaso, a sinistra il sindaco di Torino, Di Sanmargano, Cappelli, Biancheri, fiancheggiavano la salma dodici allievi dell'accademia navale.

Sagittavano i parenti del defunto, gli ufficiali addetti al pretinuto del ministro, gli addetti al feretro, quindi la casa militare del Re con Pozzo Vaglia, i ministri, i senatori, i deputati, i generali, gli ammiragli, i magistrati, gli impiegati dell'amministrazione dello Stato, numerosissimi ufficiali di terra e di mare, le associazioni militari di Roma e di varie altre città.

Cinque carri di artiglieria erano carichi di corone e moltissime altre vetture erano pure cariche di corone, tra cui quella

del Re, del duca di Genova, dell'imperatore Guglielmo e delle marine germanica e austro-ungarica.

Chiedeva il corteo mezza compagnia di operai; seguivano due berline di Corte e innumerevoli carrozze private. Tutto il corteo era fiancheggiato da usolieri del Senato, della Camera, dai Ministri, dalle amministrazioni dello Stato, della Provincia, del Municipio. Lungo il percorso del corteo si assisteva una folla immensa.

In prossimità di campo Varano la truppa, che precedeva la salma, si schierò ai lati della strada e fuse gli onori. Quindi Biancheri, a nome della Camera, e il sindaco Casana a nome di Torino, diedero alla salma l'ultimo saluto. La salma fu proseguita per campo Varano, dove verrà tumolata in un deposito provvisorio.

Il duca di Genova accompagnò la salma fino al cimitero.

Giunto il feretro, giunse alla chiesa del cimitero il sottosegretario ammiraglio Paterno, presenziò il duca di Genova, i ministri e numerosi senatori, deputati e ufficiali, disse l'estremo saluto alla salma e mandò della salma: «Adieu». Quindi la salma venne tolta dall'altare del cimitero.

Roma 26 — Le corone erano 184; notate, perché bastimista, quella dell'imperatore di Germania.

Seguivano il corteo molti associazioni con bandiere.

La folla era immensa lungo tutto il percorso: i cordoni della truppa erano impotenti a contenerla.

Esaminato il testamento, la famiglia deciderà sulla tumulazione definitiva.

La delimitazione del confine dell'Estreca

Telegrafano da Roma al Secolo XIX: «Finalmente dopo lunghe trattative, esse del resto non sorprendente, alano, essendo intervenuto prima dell'imperatore stipulato di procedere in tutti gli affari di Stato con una grande lentezza, il capitano Cicon di Oola sarebbe, secondo quanto mi si afferma da persona bene informata, riuscito completamente nella missione che doveva portare a compimento presso il Negus a proposito specialmente della delimitazione del confine, pratica a cui, soppressasi dopo firmata la pace e dopo l'avvenuta cessazione dei prigionieri italiani.

Dunque, secondo le informazioni acciutate, si sarebbe delle parti e di pieno accordo stabilito velle mutueli stipulazione della demarcazione dei confini, convenendosi quindi amichevolmente doverli considerare come di legittimo possesso dell'Italia i territori attualmente da essa occupati (segnando così di mezzo ogni ulteriore contestazione.

Circa gli altri punti riguardanti la missione del capitano Cicon di Oola, si osserverebbero i patti e le clausole già stabiliti col maggiore Neradazzi allorché quando si recò alla Corte di Mendel per definire le questioni sorte in seguito alle vertigini tra l'Italia e l'Abissinia.

In quanto poi alle contestazioni riguardanti la nomina dei capi abissini nelle ragioni confinanti con i possedimenti italiani, queste sarebbero da risolverli più tardi, e così pure tutte le altre questioni inerenti al traffico ed al commercio».

La scoperta di impiegati infedeli

Roma 26 — Si assicura, che siano stati scoperti gli autori della comunicazione di documenti segreti riguardanti i ferrovieri, fatta in più occasioni a deputati e giornalisti.

SEMPRE IL CASO PESCETTI

Firenze 26 — Circa il mandato d'arresto contro il deputato Pescetti, sull'esistenza del quale corsero dubbi che l'on. Radici non credette opportuno di chiarire, alla Commissione, dei deputati, posso assicurarsi che esso esiste veramente e che non è stato revocato.

L'on. Pescetti è precisamente imputato di litigazione e associazione a delinquere, con l'accusa di essere stato presente anche nei luoghi delle ribellioni.

L'avvocato fiscale militare cav. Ricci si è occupato, con grande allegria in questi ultimi giorni per la compilazione degli atti opposti, i quali debbono accompagnare la domanda di autorizzazione a procedere, che sarà inviata prestissimo alla presidenza della Camera.

Roma 26 — Il gruppo socialista, ritenuto raggiunto lo scopo della fetola collettiva della prerogativa parlamentare dopo le precise dichiarazioni di Ziar-delli che il mandato di cattura non può eseguirsi fuori della zona dello stato d'assedio, mandando la freganza, dichiarazioni che furono approvate dal Consiglio dei ministri, deliberò che la valedicaria prigionia di Pescetti cessi. Il Pescetti lascerà quindi Montecitorio stasera.

La soppressione dell'Unità Cattolica

Firenze 26 — Verserà due delegati si recarono alla direzione dell'Unità Cattolica per notificare un decreto del generale Heusch, recante la soppressione di questo giornale. Il decreto si riferisce agli articoli pieni d'amara ironia pubblicati da quel giornale contro le pastoralie di monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, disconoscendo così il sentimento di pace e di concordie, e dichiara tale propaganda pericolosa.

Il r. Commissario sopprime pure il giornale Il Risveglio, che segue lo stesso indirizzo.

DISORDINI IN GALIZIA

Eccesi contro gli ebrei.

Leopoli 26 — Gli eccesi di Przemysl si sono ripetuti con maggior violenza nel pomeriggio di ieri. Gridando e urlando, la folla si riversò sulla piazza del mercato nel quartiere degli ebrei, distruggendo tutto ciò che poteva di manzi. La turba inferocita non si fermava in nessun luogo, ma percorreva questi di corsa le strade, sparando ovunque lo spavento. Parecchi negozi furono saccheggiati, una quantità di vetrine mandate in frantumi. Il militare e le guardie di pubblica sicurezza ricorrevano gli eccitati; furono arrestate 60 persone fra cui uno studente di Unjarsia. Gli arrestati si opposero con violenza alle guardie.

Come discento i cristiano-sociali

Vienna 26 — I socialisti hanno tenuto l'intera un'adunanza che è trascorsa in modo molto burrascoso ed è finita in una mischia generale, essendosi introdotti abusivamente nella sala i cristiano-sociali.

Questi erano armati di frustini, coi quali si diedero a mazzare colpi ai socialisti, che, naturalmente, reagirono. La polizia penetrò nella sala e dopo grandi stenti riuscì a cacciarne gli antisemiti e a ristabilire l'ordine.

Nella zuffa rimasero ferite parecchie persone, colpite dai bicchieri da birra che venivano lanciati in tutte le direzioni.

La guerra ispano-americana

La squadra spagnuola rimessa a Santiago de Cuba?

Londra 26 — Il Telegraph da Nuova York che si va accreditando la voce che l'ammiraglio Cervera si trovi rinchiuso nel porto di Santiago de Cuba, bloccato dalle due squadre americane comandate dagli ammiragli Sampson e Schley. Si ritiene imminente una battaglia navale decisiva.

Un incidente tedesco-americano a Manila.

Berlino 26 — La Vossische Zeitung ha da Manila che in seguito ad un colloquio avuto col governatore spagnolo, il console germanico di Manila si recò dall'ammiraglio Dewey, per chiedergli di permettere lo sbarco di viveri, portati da navi tedesche. L'ammiraglio Dewey glielo rifiutò, al che il console ripose che avrebbe fatto proteggere lo sbarco dei viveri da due inebriatori germanici. Dewey rispose che in tal caso avrebbe fatto far fuoco sugli inebriatori. Lo sbarco non fu ancora tentato.

Una nuova chiamata di volontari agli Stati Uniti.

Washington 26 — Un proclama di Mac-Kuley chiama sotto le armi altri 100 mila uomini volontari.

L'insurrezione alle Caroline.

Manilla 26 — Il governatore delle Filippine è informato che l'insurrezione è scoppiata alle Caroline; gli indigeni si abbandonano a eccesi.

Prossima crisi ministeriale in Spagna.

Madrid 26 — La crisi ministeriale è considerata imminente. Si crede che la provocherà Puigcerver nel prossimo Consiglio di ministri.

Il processo Carrara

Scrivono da Parigi, 23 maggio: «Per un caso, dicono i giornali, per un calcolo, passa la gente, per deviare l'attenzione dal processo Zola, si tiene proprio oggi il pubblico dibattimento contro i coniugi Carrara, gli assassini del ribellione Lissauer».

Gli accusati sono Saverio Angelo Carrara, d'anni 35, da Affino in Italia; naturalizzato francese, ex moglie Luigia Giulia Rosati, d'anni 24, da Billa; e Rosa, è per desolato, commesso il 30 novembre dello scorso anno a Brattin-Biedra, ove il Carrara tenne da girare una fucilata in una casa sotterranea abbandonata.

La casa d'abitazione è addossata ad un lungo muro che dà sulla via, ma non ha finestre da quella parte; queste guardano sopra un ampio cortile e hanno di faccia una tettoia, che serve di ricovero a di scuderia. Al primo piano abitavano i coniugi Rosati, padre e madrina della Carrara; al pianterreno gli accusati: col loro due figli, Saverio di cinque anni ed Elena di quattro. Si entra nel quartiere da una porta a vetri; la prima stanza è quella da pranzo; di là si passa in una stanza dove è la cucina; la stanza da letto è al primo piano. Nel cortile, dei pozzi profondi 25 metri, danno accesso alla fucilata; uno serve ad abbeverare la galliniera; l'altro, che porta saldato ad una parete una scala di ferro, conduce nel sotterraneo.

Al principio dell'aprile 1896 i genitori del Carrara andavano male. Per procurarsi del danaro essi risolvono di applicare il fuoco alla scuderia; assicurata, che conteneva due cavalli: una piccola quantità di fieno. Il 31 ottobre il marito usò in carretta a cui aveva attaccato il cavallo migliore, lasciando indietro l'altro, che era quasi cieco. Durante la sua assenza, la moglie, bene istruita da lui, diede fuoco alla tettoia. Il colpo riuscì e il Carrara incassò 2300 franchi della società d'assicurazione. Fra la vita assicurata per qualche tempo. Ma i giorni cattivi ricominciarono presto e bisognò cogliere qualche altro mezzo di procurarsi denaro.

Nell'aprile del Carrara s'incazzò e si fessò. Fiden del delitto, e un bel giorno egli cominciò il suo progetto alla moglie; si trattava niente altro che di ammazzare uno dei riscattatori, che venivano allora da lui per incassare della gambioli. Aveva appunto da pagare due del 30 novembre, una di 75 franchi, del Comptoir d'Escompte, l'altra di 178 franchi, del Crédit Lyonnais.

Anche se trovassimo un pretesto per questa volta — diceva il Carrara alla moglie — dopo si starebbe ancora peggio. Non vi è che questo mezzo per liberarsi una volta per sempre dalla miseria.

Dopo aver esitato a lungo, la donna accettò. Il delitto venne fissato per il 30 novembre, il giorno in cui dovevano venire i riscattatori. Il primo, quello del Crédit Lyonnais, si presentò la mattina. Era troppo presto, non poteva aver fatto dei grandi incassi. Lo isolarono e daddo promettedogli che avrebbero pagato il domani. Venne la due vane quello del Comptoir d'Escompte, Lissauer.

Va a prendere il danaro — disse il Carrara alla moglie, e mentre questi saliva alcuni gradini, gli afferrò una grossa madre di ferro, ne mandò un colpo terribile alla testa dell'infelice Lissauer, che cadde senza neppure mandare un grido. La donna venne allora in aiuto del marito, per togliere le carogne della sacca, che conteneva circa 23 mila franchi.

Dopo aver lavato il viso, sangue colato dalla tempia dell'infelice, gli accusati si occuparono a nascondere il cadavere. Lo portarono in cucina, e lo copsero con una tosta da orro; poi il Carrara corse dai vicini a chiedere a prestito i 150 franchi che l'impiegato del Crédit Lyonnais doveva venir a riconoscere il giorno dopo.

Ma intanto era venuta l'ora in cui i ragazzi tornavano di scuola; e la madre temendo che andassero in cucina, li

mise a letto subito. A quel modo però non si poteva durare; bisognava far scomparire il cadavere per sempre. Carrara risolse di incenerirlo nella fangola, lo trascinarono nel cortile fino all'imboccatura del tubo d'aerazione, e, legato ad una corda, lo calarono giù, quindi discese anche il Carrara, per la solita scala. Aveva fatto accendere il sottob, poi pretese di rinnovare l'aria, un enorme furore. Giunto da basso, afferrò il corpo che spiccava a testa in giù, e lo mise sul fuoco. Le carni crepitarono, poi si carbonizzarono, il orologio scoppiò, e tutto intorno si sparse e si depose sulle pareti una sostanza grassa.

L'orribile lavoro fu compiuto alle quattro della mattina; quando il Carrara, rissolse, faceva ribrezzo; era tutto coperto di aspersa e di grasso e dovette lavarsi per un'ora con sapone e acqua calda per far scomparire l'odore che si levava. Poi chiusa, il denaro in una cassetta di latta, che nascose sotto una pietra del cortile.

Compiuto il delitto, gli assassini ripresero la loro vita normale; la mattina dopo assistettero ad un ballo. Intanto le autorità erano preoccupate della scomparsa del Lamarre. Conoscendo la sua onestà a tutta prova, non si poteva immaginare che fosse fuggito col denaro, non restava dunque che l'ipotesi di un delitto.

La mattina del 9 dicembre alcuni agenti di polizia si presentavano in casa Carrara. Gli assassini, turbatisi alle loro visite, si ricomposero subito, e protestarono indignati contro l'arresto. Ma, mentre li interrogavano, il capo della polizia trovò in una scatola da sigari, chiusa nell'armadio della camera, la somma di 680 franchi, di cui il Carrara non seppe spiegare la provenienza. Furono arrestati.

Il giorno seguente la donna fece una ampia confessione; che fu, più tardi, confermata dal marito. Sul luogo del delitto si trovarono tracce di sostanze grasse; poi l'armatura di ferro della scatola in cui il Lamarre teneva il denaro, l'orologio tutto rovinato dal fuoco, e finalmente la scatola contenente 20,800 franchi.

Questo orribile delitto, che destò tanta sensazione e di cui i coniugi Carrara devono rispondere oggi alla Corte d'Assise della Senna.

Saverio Angelo Carrara, l'autore principale del delitto, presenta tutti i caratteri del delinquente nato: fronte depressa, occhio torvo, zigomi sporgenti, voce rauca.

Parla e scatti, con un'intonazione quasi rabbiosa e tenta di scaricare tutta la responsabilità dell'atroce assassinio sulla moglie.

Prima di sentire i pochi testimoni si dà lettura delle note caratteristiche del Carrara, dalle quali risulta che questi ebbe più volte a fare con la giustizia ed era tenuto d'occhio dalla polizia.

Durante questa lettura l'imputato mantiene un contegno indifferente; si limita a sorridere sardonicamente di tanto in tanto, quasi che non si degnasse di confutare le informazioni della polizia.

Nasce una breve contestazione fra la difesa e il procuratore della repubblica e il presidente crede necessario d'interrogare nuovamente la moglie del Carrara.

Questa, un tipo volgare, accusa a sua volta il marito di averla costretta forzatamente ad aiutarlo nella consumazione del delitto. Conferma di avere messo il fuoco alla scuderia, per poter riscuotere il premio dell'assicurazione. Circa all'assassinio del Lamarre, essa conferma le sue precedenti dichiarazioni e sostiene che il marito la allontanò momentaneamente, mentre uccideva il disgraziato fattorino Lamarre.

Tuttociò è falso — urla il Carrara — Fu lei che mi fece segno di colpire il Lamarre. E siccome teneva un revolver in mano, ho ritenuto che se io non uccidevo il fattorino, essa avrebbe fatto fuoco.

Dopo ciò vengono esposti alcuni testimoni citati dall'accusa e che depongono sulla vita onesta e infamata della vittima, il disgraziato fattorino di Banca Lamarre.

Prende poi la parola il procuratore della repubblica che, riassunti brevemente i fatti e le circostanze processuali, domanda che i coniugi Carrara siano riconosciuti colpevoli di assassinio con premeditazione, e quindi colpiti da tutto il rigore della legge.

Durante la requisitoria, Carrara si mantiene impassibile; la moglie invece pare commossa, piange e si scioglia a ogni momento gli occhi col fazzoletto. Il suo avvocato Robert, quando il procuratore generale ha finito, le si avvicina; rivolgendole qualche parola di conforto.

Finita la requisitoria dal procuratore generale, parlano prima l'avv. Dacori e poi l'avv. Robert, difensori dei coniugi Carrara. Entrambi gli avvocati si limitano a fare appello alla clemenza dei giurati, invocando a favore degli imputati la concessione delle circostanze attenuanti.

Dopo il riassunto presidenziale, i giurati si ritirano per rientrare quasi subito. Il capo dei giurati legge il verdetto che è affermativo su tutti i punti e concede le circostanze attenuanti alla moglie del Carrara.

In base a tale verdetto, la Corte condanna il Carrara alla pena di morte e la moglie di lui all'ergastolo.

I due assessori, durante la lettura della sentenza, ruppero in singhiozzi esclamando: — Poveri figli nostri!

Gli avvocati difensori fecero quindi firmare al due condannati il ricorso in Cassazione.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Proposito di suicidio. A Trieste l'altro ieri verso le 3 del pomeriggio un cameriere del restaurant «Al Boschetto», detto Giuseppe C., essendosi recato dietro la casa dove si trovava la trattoria, vide un vecchio che con una cintura di pelle tentava di appiccarsi ad un albero.

Accorse subito presso di lui e gli tolse di mano la cintura, e poiché sembrava molto agitato, si diede con bella parola a calmarlo; cercando di distoglierlo dal triste proposito. In quello sopraggiunse una guardia, che preso seno lo condusse al commissariato di via Sonusa, dove interrogato disse chiamarsi Giovanni B., d'anni 52, mugugno, da Maniago, Raudo che essendo stato licenziato dai sui padroni, n'era rimasto talmente addolorato, da voler morire.

Fu trattenuto al commissariato fino alle 8 di sera, e quando l'eccezione fu avvenuta, un suo figlio, espressamente chiamato, se lo condusse a casa.

Bravo, reverendo.... Fu denunciato all'autorità giudiziaria il parroco di Rivignano, per avere nel giorno 5 corr., dal pergamo, censurato pubblicamente con parole ingiuriose il Governo. Così il diario della Questura.

Festa di beneficenza. Da Ronchi riceviamo il seguente annuncio con preghiera d'iscrizione: «Si ha il pregio di comunicare a onesta onorevole Redazione — con preghiera di cortese pubblicazione — che domenica 12 giugno p. v. verrà tenuta a Ronchi una splendida festa di beneficenza dei poveri del paese, con grande lotteria a premi, albero di cuccagna, ballo, luminarie, ecc. Appena avuta la superiore approvazione, si pubblicherà il programma dettagliato».

Absoluto in Tribunale, condannato in Appello. Dal Bianco Danco, di anni 24, da S. Giorgio di Negaro, era stato assolto dal Tribunale di Udine dall'imputazione di furto, ma la Corte in seguito ad appello del P. Ministero lo condannò a 6 mesi di reclusione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Associazione di commercianti ed industriali. Per la Esposizione del 1900. Nella seduta consigliare di ieri sera vennero eletti, a presidente il sig. Enrico Mason, a vicepresidente il sig. Luigi Barduso, a segretario il sig. A. V. Raddo ed a cassiere il sig. Giovanni Merzargora. Avuta quindi comunicazione dell'istanza firmata da trecento negozianti ed esercenti e presentata dal sig. Antonio Beltrame, perchè l'Associazione si faccia laiziativa di un'Esposizione provinciale da tenersi qui in Udine nel 1900, il Consiglio, dopo ampia discussione, passava alla nomina di una Commissione di tre membri, coll'incarico di raccogliere i dati di fatto economici relativi alla Mostra qui avvenuta nel 1883, ed elaborare uno schema di massima che dovrebbe poi servire per ispirare delle pratiche col Provintia, col Municipio, colla Camera di commercio, coll'Associazione agraria e colla Società operaia, allo scopo di sapere su quale concorso materiale e morale dei detti enti, si potrebbe far calcolo, per realizzare detto progetto.

A formare detta Commissione vennero nominati i signori Barberi Luigi, Barduso Luigi e Mason Enrico.

Chiamata di ufficiali di complemento. Telegrafando da Roma che il Governo nulla ha deciso circa il richiamo di ufficiali di complemento appartenenti alle varie armi; solo ha fatto sapere che saranno accolte le

domande di alcune categorie di ufficiali di complemento per essere richiamati in servizio.

Camera di commercio.

Per gli esportatori. Tutte le merci destinate alla Repubblica del Chili debbono essere accompagnate dalla fattura originale dattiloscritta e vistata dal Console chileno. La omissione del visto Consolare è punita con multa doganale di tre volte il dazio.

Processo Giacomelli. Il giorno 31 si discuterà davanti la Corte di Roma l'appello degli azionisti dell'«Immobiliare» non ammessi come parte civile al processo penale intentato contro il comm. Giacomelli.

Fa in seguito a questo appello, come i lettori ricorderanno, che venne sospeso il processo contro il comm. Giacomelli incominciato ai primi dello scorso marzo.

Gli eroi di Passariano. Jer sera alle 10 vennero tradotti alle carceri di Udine Galea Domenico, fabbro, d'anni 33, da Albano (Istria); Businello Luigi, d'anni 25, pittore, da Trieste, domiciliato a San Giorgio di Negaro; Andreoli Francesco, d'anni 28, meccanico, da Fossalta di Piave (Venezia), che furono arrestati a Passariano martedì scorso per i fatti di cui ebbe ad occuparsi mercoledì una nostra corrispondenza da Codroipo.

Mercato foglia di gelso. Molissima foglia venne portata al mercato d'oggi. I prezzi ribassarono pagandosi da cent. 5 a 7 il chilogramma.

Biglietti di andata-ritorno.

La Società ferroviaria meridionale avverte che in occasione delle feste di Pentecoste tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 28, 29 e 30 andante, tanto il servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione locali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 31.

Treni speciali. La Direzione della Tramvia a Vapore avvisa che nei giorni di domenica 29 e lunedì 30 corr. in occasione delle feste di Pentecoste, attiverà col seguente orario i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a S. Daniele ore 21.20.
Partenza da S. Daniele ore 20.20, arrivo a Udine P. G. 21.40.

Che bella bambina l'Amelia! Veramente splendida, graziosa, robusta. Chi l'avrebbe detto un anno fa, quando la si dovette tenere a casa della scuola, perchè pallida, ammalata, sfinita!

Eppure ora è lì — miracolo parlante — Foche bottiglia di *Ferrenosio Fasara* produssero in breve tempo la sua risurrezione.

N. 1718.
Deputazione Provinciale di Udine.
Avviso.

A tutto il mese di giugno 1895 è aperto il concorso al posto di Computista nell'Amministrazione provinciale collo stipendio di annue lire 2500 soggetto alla imposta di R. M., coll'aumento sesennale del decimo, limitatamente a tre sessenni e col diritto a pensione da liquidarsi a mente della legge 14 aprile 1884 n. 1731.

I concorrenti dovranno corredare la loro domanda dai documenti comprovanti la cittadinanza italiana, la buona condotta e la immunità penale con certificati di data non anteriore a sei mesi, e dovranno inoltre produrre il diploma di licenza dall'Istituto Tecnico Sezione Regionaria, ed il certificato di nascita dai quale risulti che nel giorno della chiusura del concorso non avranno oltrepassato i 30 anni di età. Produrranno inoltre i documenti dei servizi prestati che possano in qualunque modo attestare sull'attitudine loro a disimpegnare le funzioni inerenti al posto cui aspirano.

La scelta verrà fatta per titoli e per esame che consisterà in un'unica prova scritta dalla quale si giudicherà sull'attitudine letteraria, amministrativa contabile e calligrafica dei singoli concorrenti.

La nomina è di competenza della Deputazione provinciale alla quale verrà presentata dall'apposita Commissione esaminatrice una lista dei preferibili.

L'electo s'intenderà obbligato ad osservare il regolamento per gli uffici provinciali e le altre disposizioni di massima dal Consiglio e dalla Deputazione emanate, e dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Udine, il 25 maggio 1895.
Il Presidente
G. Groppiero.
Il Segretario Deput.
G. di Caporiacco.

All'Ospedale venne medicato Romanello Francesco d'anni 10 da Udine per ferita al labbro superiore, riportata accidentalmente e guaribile in sei giorni.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni della Regia Scuola Tecnica e Classica che avendo riportata anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intenzione apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 5 - 1895	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 10				
Alto m. 118.10				
livello del mare	746.4	740.5	747.5	749.3
Unità relativa	98	63	86	73
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	mito
Acqua cad. mm.	4.0	gocce	gocce	0.3
U. (direzione)	NE	SE	NE	E
U. (velocità km.)	2	2	3	3
Term. centigr.	10.8	19.4	17.0	18.0

maxima 21.0
Temperatura (minima) 12.8
(minima all'aperto) 11.4

29 Temperatura (minima) 13.0
(minima all'aperto) 11.0

Tempo probabile:
Venti freschi meridionali. Cielo nuvoloso qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Il processo del maestro di Lanco

La terribile vendetta di un marito oltraggiato.

Udienza 26 maggio.

Presidente Vanzetti; Giudici dell'Zotti e Triberti; P. M. Merizzi.

Parte civile avv. Jurizza, Caratti e Drinesi.

Difesa avv. Girardini e Schiavi.

Accusati: Damiani Napoleone e Damiani Felice Giuseppe.

Dopo costituito il giuri, il cancelliere dà lettura della sentenza e dell'atto di accusa, e quindi il Presidente ne dà spiegazione agli accusati ed ai giurati.

L'avv. Girardini prega di dare atto che le liste dei testi della parte civile portano soltanto la firma dell'avv. Emilio Drinesi, e siccome la parte civile davanti la Corte d'Assise deve essere assistita da un procuratore, della Corte d'Appello, e l'avv. Drinesi non è tale, devono essere ritenute come nulle, non portando esse anche la sottoscrizione del procuratore della parte civile, il quale nella causa Damiani è l'avv. Jurizza.

Il P. M. non crede che questa domanda sia fondata.

L'avv. Drinesi dice che si ritiene sicuro che la Corte respingerà la domanda del collega della difesa, poiché, secondo lo spirito della legge, la lista non occorre sia firmata da un avvocato legalmente abilitato, a patrocinare la parte civile avanti la Corte d'Assise, ma basta che questi assista all'udienza.

L'avv. Schiavi fa atto di colleganza con l'avv. Girardini.

L'avv. Caratti dimostra che la lista presentata è firmata dall'avv. Drinesi e regolare, quindi non egli conclude sia respinta la domanda della difesa.

La Corte emette ordinanza con la quale è respinta la domanda della difesa.

Questo incidente ha occupato tutta l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

Dovendosi procedere all'interrogatorio degli accusati, viene fatto allontanare il Damiani Felice.

Napoleone Damiani è di statura media e corporatura giusta; colorito roseo, capelli e baffi biondi, un po' calvo; porta un vestito di stoffa colore marrone; risponde con sufficiente prontezza e disinvoltura alle domande del Presidente.

Felice Damiani, fratello del principale imputato, è di statura più alta, magro, con capelli neri leggermente brizzolati e baffi neri, un po' calvo anche esso; veste in nero.

Mentre nell'udienza antimeridiana il pubblico non era molto numeroso, in quella pomeridiana la sala è affollata. Nei posti riservati ai sono anche due intrepide signore.

Interrogatorio di Damiani Napoleone.

— Quando vi siete sposati?
— Nel 1889; mia moglie aveva allora 23 anni ed è nativa di Colza.
— Quanti figli avete dal vostro matrimonio?
— Quattro: uno dei quali è morto?
— Conoscete il Gressani?
— Lo conoscevo fino da ragazzo. La mia zia intima parlò fra me e lui da

tava dal 1891 o 1892, nella quale epoca, essendo stato licenziato dal servizio di agente d'asfalto che aveva presso la ditta Gressani di Tolmezzo, egli venne a Lanco ed aprse un piccolo negozio. Io ero anche molto amico di suo padre.

(A questo punto l'accusato, che si è mostrato commosso da dal principio dell'interrogatorio, è preso da singhiozzi).

— Il negozio del Gressani era distante da casa vostra?

— Era distante pochi metri.

— Frequentavate quest'asfalto?

— Tre, quattro ed anche cinque volte al giorno.

— Gressani ove aveva la sua abitazione?

— Circa 500 metri distante dal negozio.

— Avete mai sospetti che vostra moglie avesse relazione col Gressani?

— Mai!

— Nel negozio del Gressani andava anche vostra moglie?

— Sappi che vi andava anche di sera e vi si fermava, e ad per avermi detto il medico De Rubels che sbtava in casa mia. La sera, lo, siccome mi sentiva stanco, non appena rinevevo andavo a letto.

— Andava sola dal Gressani vostra moglie?

— Vi andava con la serva.

— Quando il Gressani cominciò a venir a riposare e a dormire in casa vostra?

— Io non lo so. Anzi un giorno, rincasando, mi meravigliai di vederlo disteso sul letto della serva; che leggeva l'*Adriatico*, e ne chiesi a mia moglie il motivo, facendole osservare che ciò non istava bene, anche perchè della stanza di fronte a quella della serva e che mi serviva ad uso di scrittoio, io teneva carte relative ad affari di famiglia e che avrebbero potuto essere da lui viste.

— Mia moglie mi convinse che il Gressani era un buon uomo ed allora non parlai più e permisi che il Gressani venisse a riposare in casa mia.

— Chi vi avvertì della relazione fra vostra moglie e il Gressani?

— Mio fratello mi disse verso gli ultimi d'agosto che in paese si parlava con insistenza di questa relazione. Gli risposi che ciò era impossibile; poiché ritenevo che mia moglie fosse una donna onesta e che non doveva prestar fede alle chiacchiere della gente.

— Mio fratello insistette e mi disse che anche il medico De Rubels gli aveva detto ciò, e che egli per convincermi della realtà della cosa, gradì un loro nel pavimento della stanza superiore quella della serva, e da quel loro pote un giorno vedere mia moglie ed il Gressani scambiarsi dei complimenti.

— Alla mattina del primo settembre, entrato nella stanza ad uso scrittoio, scorsi in terra un materasso. Tale vista, dato le rivelazioni del fratello, mi fece nascere dei sospetti, e così stabilii di voler coi miei occhi scoprire la verità.

— Alla mattina del 2 settembre, assistetti per tempo e fatta colazione, dissi alla moglie che doveva allontanarmi per andare in campagna a sorvegliare dei lavori e che non sarei ritornato che la sera.

— Mi recai in ufficio di mio fratello e lo pregai di venire ad indicarmi il buco da lui praticato nel pavimento e gli feci vedere anche il materasso. Disse che per maggiormente essere certo del fatto sarebbe stata buona cosa praticare un buco anche nel pavimento superiore alla stanza ad uso scrittoio, e così feci.

— Il fatto dissi a mio fratello che sarei rimasto lì a osservazione ed egli mi rispose: «Fa quello che vuoi e mi recai sul solito verso le 9 del mattino; e assistetti con uno spago, legato ad un cucchiello, la porta, e stetti lì. Verso le 10, la porta si aprse ed entrò mia moglie. Mi nascosi per non essere da essa veduto.

— Mia moglie raccolse delle pagnocchie e poi se ne andò. Partita essa, rinchiusi la porta nuovamente.

— E venne poi vostro fratello a portarvi il fucile?

— No signor. Il fucile è di mio fratello, ma lo avevo io fino dal 15 agosto, avendomelo fatto prestare per andare ad ammazzare il nubio in montagna, e dopo quel giorno non glielo aveva più restituito. Quel fucile l'aveva dapprima portato dello scrittoio, ma poi per timore accidentale qualche disgrazia lo trasportai sul solito.

— Vostro fratello non venne a portarvi cosa alcuna?

— No signor.

— Venne nessuno dopo sul solito?

— Verso le ore 12 e mezza entrò la serva e vidi che si disponeva a mettere a posto i figliuoli. Trovandomi in una posizione che poteva sporgermi, ed avendo tempo da nascondermi, mi avvicinai e le chiesi chi l'aveva mandata. Essa mi rispose: «La padrona».

— Le feci comprendere perchè mi trovavo in quel luogo e lei si di andar via e non far parola. La serva non voleva

preziosi fedeli alle mie parole e andò via meravigliato.

Verso le due pom. sentii dei passi nella sottoposta stanza della sera. Mi avvicinai al foro praticato da mio fratello e vidi entrare il Gressani che si distese subito sul letto mettendomi a leggere il giornale. Lo vidi fare del movimento come di chi chiama qualche persona. Poco dopo entrò mia moglie, si avvicinò al Gressani e ad un suo cenno sedette a piedi del letto. Il Gressani allora... (qui l'imputato ripete le parole dette dal Gressani come nell'atto d'accusa). Essa gli rispose: «Dopo i discorsi della Sinfonia Stefani, non mi perdetti di far più di questo caso, perché ho paura».

Il Gressani ripeté la domanda risolvendo un nuovo rifiuto. Fu allora che, avvicinandomi a lei, le sollevò le gonne e...

A questo punto il difensore avv. Girardin rivoltesi al Presidente disse: «Si potrebbe provvedere alla moralità ed anche perché quest'uomo possa liberamente parlare, continuando il dibattimento a porte chiuse».

Presidente — Ma bisogna che la proposta venga dal Procuratore.

Il Procuratore non si oppose; ed il Presidente ordinò che il dibattimento sia continuato a porte chiuse.

Il pubblico se ne va lentamente... e di mala voglia. Anche le due Intrepide a guisa devono andarsene. Che peccato!... sul più bello!

Finito, a porte chiuse, l'interrogatorio di Napoleone Damiani, si procedette a quello di Felice Damiani, e quindi all'esame dei testi e periti d'accusa.

Udienza ant. del 27.

Si comincia l'udizione dei testi della parte civile.

Vi sono 8 testi e 2 periti del P. M.; 17 testi della parte civile; 14 a difesa di Napoleone Damiani e 9 a difesa di Felice Damiani.

Il sigaro Cavour

Eugenio Checchi (Tom del Fanfulla) così racconta l'origine del così detto sigaro Cavour:

Il ministro stava un giorno scrivendo sopra un tavolino una nota di promemoria assai difficile, e scrivendo fumava. Ad un certo punto, non trovando una frase che sentiva dentro di sé, pose il sigaro, ma non si accorse di averlo proprio sul salamajo, sì che la parte bagnata, discese pure bisocciata, toccando l'inchiodato.

Chiamato a un tratto dal Re, il ministro, lasciò interrotta la nota.

A questo tavolino volle la combinazione che il Cavour non tornasse più a sedere per qualche giorno; e quando poi vi sedette e si mise a scrivere, prese macchinalmente quel mozzicone di sigaro, lo accese, lo fumò, e fumando sentiva da sopra altrettanto nuovo e singolare, quanto piacevole. Continuò a fumare, e sempre più si deliziava in quel sapore di nuovo genere.

Ma che sigaro dunque ho fumato? — diceva il ministro — e che cosa c'è qui dentro che lo rende così gradito? Messa in curiosità, conservò l'ultimo pezzo di sigaro spento, fece chiamare l'amichissimo suo Piria, professore di chimica all'Università di Torino, e lo incaricò di fare l'analisi chimica di quel sigaro; di separargli dire di quali sostanze si componeva.

Il responso del Piria fu che il sigaro era composto di tabacco, bagnato nel solfato di ferro. E il solfato di ferro dava appunto al sigaro quello speciale, lieve sapore.

Con tale nome della scienza, e a vera perfettamente ragione. Non poteva venirmi la mente che il sigaro avesse preso dall'inchiodato del salamajo quello particolare infuocato di solfato di ferro.

— E che dirà lei — domandò Cavour — se lo facessi fare un sigaro come questo? Il solfato di ferro è nocivo o no? — Ma neanche per sogno!

— E allora, domando ai fumatori un sigaro composto di tabacco e di solfato di ferro, e lo intitoleremo sigaro Cavour. E così il Cavour fu!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATRINO

Trattative.

Roma 27 — Si nota un movimento che accenna a trattative di accordi fra i vari gruppi di opposizione. Il Ministero dal canto suo lavora ad assicurarsi una maggioranza decente per il giorno del voto politico.

I ministri si recano spesso al Quirinale volendo il Re essere informato di continuo sulla

situazione. Questi convegni accreditano la voce di dissensi nel Ministero, che gli ufficiosi si affrettano a smentire.

La lettera del Papa — Retroscena.

Roma 27 — In seguito alla lettera del Papa, non si parla più di richiamare da Milano il cardinale Ferrari.

Si dice che la lettera è stata provocata dallo stesso cardinale, il quale minacciava di dimettersi.

La mediazione.

Roma 27 — Secondo un parere espresso dall'on. Visconti Venosta, un intervento delle Potenze nella guerra ispano-americana non potrebbe aver luogo che dopo una battaglia veramente importante che si sta sempre attendendo, oppure quando la guerra si prolunghesse troppo.

In tutti i casi però sarà ben difficile di mettere d'accordo tra loro tutte le Potenze, non essendo conciliabili i rispettivi interessi.

Se l'intervento fosse chiesto da una delle Potenze belligeranti o da tutte e due, verrebbe convocata una conferenza internazionale.

COSE D'ARTE

Il gran concerto di Torino. La nuova composizione sacra di Verdi.

Torino 26 — L'imponente saione dei concerti all'Esposizione era gremito di pubblico elegantissimo.

La duchessa Elena, la principessa Letizia, il duca d'Aosta e molti artisti, musicisti e critici, giunti da tutta Italia, assistevano al concerto.

L'esecuzione della Pastoral di Beethoven fu superba e mise in giusto rilievo l'infinita bellezza della sinfonia.

Quando si cominciò la prima composizione di Verdi l'attenzione del pubblico diventò religiosa, vivissima. Lo Stabat Mater presenta una semplice linea melodica facile e spontanea, piena di dolcissima espressione. L'accento drammatico, caldo, vibrato e appropriato sempre al senso della parola, è sostenuto da uno strumentale sobrio, squilibratissimo e espante.

Il secondo brano delle Laudi alla Vergine Maria presenta uguali pregi di spontaneità e semplicità; senza artifizio alcuno, l'idea si svolge logicamente e completamente formando un tutto stupendo e ammirabile. Il pubblico prorompe in un applauso concorde alle quattro valenti artiste: la Fabbri, la Labia, la Pozzi, e l'Alasia, interpreti correttissime. Il brano fra insistenti richieste viene ripetuto.

Nella terza composizione — il Te Deum — il maestro mette in luce tutta la sua scienza accoppiando le voci con uno smagliante strumentale. Mi pare però che non sempre si mantenga il carattere classicamente sacro nel pezzo.

L'osservazione si adatta anche e specialmente alla prima composizione, ma la fantasia del maestro offre tali tempi fulgorantissimi e tutto il finale è di tale effetto, svolgendosi da tutto il coro l'indovinatissima proposta del soprano, che l'uditorio ripete alla fine la manifestazione caldissima di ammirazione a Verdi.

Si ritiene che il concerto con l'identico programma si ripeterà.

Si notavano nel pubblico numerosissimi prelati.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Reco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Quantunque nella decade decorsa il tempo non era stato costantemente bello pure si poté trar profitto dei giorni sereni per dondarla e somministrare le seminezioni e continuare la falciatura dei prati artificiali.

Continua regolarmente la campagna serica sulla quale nessuna altra cosa si lamenta che qualche lieve danno causato dal calcolo.

La vite, trattata energicamente dovunque coi noti rimedi preventivi, sono fino ad ora assai prosperanti. Il frumento, il mais e gli ortaggi sono per tutto belli e rigogliosi. Nell'Italia superiore si desidera ora tempo bello e costante e temperature elevate; al sud gioverebbe qualche pioggerella.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 maggio.

Si è parlato in piazza di disprezzi giunti dalla China che calcolano il secondo raccolto bozzoli colà più abbondante del solito del 10 al 15 per cento; di altri disprezzi del Giappone segnalando la produzione di quel paese ridotta di un terzo dell'ordinario, per brine, gelli, ecc. Tali notizie meritano conferma, malgrado che dall'America teri ed oggi siano giunti ordini d'acquisto per noi d'una certa importanza.

Per l'esecuzione di questi ordini il nostro mercato oggi si dimostrò più animato e con pretese più ferme. Infatti oggi vennero collocati diversi lotti, con riserbi, se non migliorati, pari ai massimi già fatti, in gregge tonde classiche ed extra e siccome in roba pronta queste stanno per essere esaurite, altri affari vennero fatti a consegna, per agosto e settembre p. v.

Le trattative dei bozzoli nuovi ebbero oggi esito meno importante, anzitutto perché poche partite rimangono invendute e poi perché le pretese dei proprietari stanno sul rialzo. I compratori hanno corrisposto nell'accordare circa cent. 5 al chilogramma più del passato.

(Dal Sete)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 26 maggio 1898.

Table with columns for grain types (Frumento, Orzo, etc.) and prices per 100kg.

Foraggi.

Table with columns for forage types (Fieno, Paglia, etc.) and prices per quintal.

Combustibili.

Table with columns for fuel types (Legna, Carbone) and prices per quintal.

Pollame.

Table with columns for poultry types (Capponi, Galline, etc.) and prices per chicken.

Burro, formaggio e uova.

Table with columns for dairy products (Burro, Formaggio) and prices per unit.

Frutta.

Table with columns for fruit types (Ullivo) and prices per quintal.

Bollettino della Borsa

UDINE 27 maggio 1898.

Table with columns for bond types (Rendita, etc.) and prices.

Table with columns for exchange rates (Cambi e valute) and prices.

Table with columns for commodity prices (Francia, Germania, etc.) and prices.

Il cambio dei certificati di pagamento di Az. loganati è fissato per oggi a 107.30.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno studio per pittore o fotografo.

Comunicato (*)

Trovandomi di passaggio per Gemona mi recai all'albergo della conduttrice signora Fanni, col'idea di bere un bicchiere di vino.

Fattomi conoscere l'assortimento di vini ch'ella tiene nel suo esecrario, m'affrettai ad ordinarne un quinto di vino moscato. Qual fu la mia meraviglia? Mi venne invece presentato un boccale d'acqua fresca.

Ma domando io: credeva forse la suddetta signora ch'io non fossi stato in grado di elaborare l'improbabile d'una bottiglia di moscato? O di avere a che fare con un profano dei frutt'ologici? O, nella peggiore ipotesi, voleva prendermi a gabbo? In questo caso s'inganna la signora Fanni.

Sappia che, per quanti alberghi abbia frequentato, per quante osterie o bottole siano state onorate di mia presenza, mai ebbi a riscontrare tanta scortesia!

Ai forestieri non si dà in questo modo il ben venuto!

Scherzi la signora Fanni con chi ha più confidenza, non con persone ch'ella non ha il bene di conoscere.

Rovetta, 26 maggio 1898.

Giuseppe Stazi.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorre con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari premiato con medaglia d'oro, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 2.00 la bottiglia. Trattanti di credito incontante necessari 4000 certificati. Credito e richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso

Capitale sociale L. 1,000,000 interamente versato

Turbine Idrauliche - Turbine Idrotore Macchine a caldaie a vapore Locomobili. Preventivi a richiesta.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Strobel Visitate e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % a Conto Corrente 3 1/2 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione Conti Correnti garantiti ed antiepozioni su valori, interesse 5 a 6 % Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIE per involti ed imballaggio e per allevamento bachi. PREZZI DI FABBRICA.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

IMPORTANTE AVVISIO A LLE IGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie il pull' alla lanugine senza irritare la pelle, e' mantenevole e dà storicissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES sono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, Franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 24 Via Calabritto, Napoli



Prima dell'applicazione. Dopo l'applicazione.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In Udine presso Francesco Minisi, Mercatovschio; in Treviso presso Zohetti Giovanni farmicista, Via San Michele N. 3; in Venezia presso il dott. Zampiro farmicista, San Moisè, e Darini e Paronzo, San Marco N. 219.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Bagni, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Tende la pelle veramente morbida, liscia, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per libbra si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERE IL CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 alla Ditta A. Manfrè & C. per grandi quantità. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In Udine trovata vendibile presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Via Mercatovschio.

ORARIO FEBBRAIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1,52	M. 7,00	M. 1,52	M. 7,00
O. 4,48	O. 8,57	O. 4,48	O. 8,57
M. 8,05	M. 12,14	M. 8,05	M. 12,14
D. 11,58	D. 14,10	D. 11,58	D. 14,10
O. 13,30	O. 15,27	O. 13,30	O. 15,27
O. 17,30	O. 22,27	O. 17,30	O. 22,27
O. 20,23	O. 22,05	O. 20,23	O. 22,05

(*) Questo treno si ferma a Portofino.

(*) Partenza Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8,50	M. 8,50
D. 12,35	D. 12,35
O. 13,35	O. 13,35
D. 17,00	D. 17,00
O. 17,55	O. 17,55

DA UDINE A TRIESTE

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8,00	M. 8,00
M. 8,50	M. 10,35
M. 12,00	M. 14,15
M. 17,40	M. 17,35
M. 20,05	M. 22,45

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE A TRIESTE

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3,15	M. 3,15
D. 6,00	D. 6,00
M. 12,42	M. 12,42
O. 17,25	O. 17,25

DA UDINE A TRIESTE

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7,51	M. 7,51
M. 14,55	M. 14,55
M. 19,29	M. 19,29

Colleganze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,10 e 20,45 e non tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Udine tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo a largo con Trieste.

DA UDINE A TRIESTE

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8,10	M. 8,10
O. 8,33	O. 8,33
M. 12,15	M. 12,15
O. 21,25	O. 21,25

(*) Questo treno parte da Carignano.

DA UDINE A TRIESTE

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 9,15	M. 9,15
O. 12,40	O. 12,40
O. 18,40	O. 18,40

DA UDINE A TRIESTE

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 12,15	M. 12,15
O. 18,40	O. 18,40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
R.A. 8,00	R.A. 8,40	R.A. 8,00	R.A. 8,00
R.A. 11,30	R.A. 12,10	R.A. 11,30	R.A. 11,30
R.A. 14,50	R.A. 15,30	R.A. 14,50	R.A. 14,50
R.A. 18,00	R.A. 18,40	R.A. 18,00	R.A. 18,00

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione, ed è stata una fazione, possiede la forza di "cristallo" stabilimento a base di alla base il primario e naturale egero biendo, castoreo e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non invecchia la pelle, né la bianchezza; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, ripulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bianco, castoreo e nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI e alla Bottega di grande farmacia.

La Polvere Rosa

a base di chinina per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rifiora e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Soreli, Tappe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coluccacci ha fatto nei nostri Stabilimenti di pasta una gran quantità di pasta in questa Città, due esportazioni di pasta preparata colla TORD-TRIFE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1,00 — Piccolo L. 0,50.

Trovati vendibili in UDINE, presso l'Ufficio Annuo del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa ridà alla pelle della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, e quale non, se è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1,50.

Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuo del giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Alfresco e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

È noto che il pubblico resti ingannato da equivoco pubblicità delle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta. Si prega di ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa Ernesto Pagliano si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco, presso la ditta Casa, la quale non ha succursale altrove.

N.B. Esigete sulla l'etichetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Botti vuote da vendere

Presso il sig. LEOPOLDO STERN, a GORIZIA, si trovano in vendita Botti vuote ungheresi di rovere della Croazia, usate, per vino bianco, dello spessore di 70 millimetri e della capacità da 20, 35 e fino a 70 ettolitri.

NUOVA SCOPERTA TINTURA EGIZIANA INSTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con estratti e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure, sporcandosi la pelle, non lascia macchie spariscono con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che presto farà cessare l'uso di tutte le altre; infine, perché è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali suoi prerogativi l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno avuto a sperimentare le altre tinture che maggior parte preparano a base di nitrato.

Scatola grande lire 4 — Piccola lire 2,50

Trovati vendibili in Udine, presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura n. 6.



Bagno Salso-Jodo-Bromato

efficacissimo surrogato al BAGNO DI MARE

Da molti anni usato su larga base da privati, da collegi e dai principali Ospitali d'Italia.

Si vende in scatole ognuna delle quali contiene la dose necessaria per un bagno. Prezzo della scatola con relativa stirozza lire 0,50.

ESTRATTO TAMARINDO

Nei disturbi di stomaco causati da indigestioni, nelle nausee, vomitezze, gonfiamenti di stomaco, ecc., il nostro Estratto di Tamarindo riesce efficacissimo per la sua moderata azione purgante. Al'accone lire 0,50.

Prodotti della Società Farmaceutica PRETI e C., Via Borgogno, 8 - MILANO.

In vendita presso tutte le principali farmacie.